



8 dicembre 2016  
Santuario della Madonna del Rifugio  
Sinalunga

Crisostomo Jaroslaw Fryc ofm

25<sup>o</sup> ANNIVERSARIO  
DI SACERDOZIO

8 dicembre 2016



*Madonna del Rifugio, copia ottocentesca.*

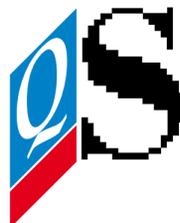
## Presentazione

La Comunità di Sinalunga è lieta di condividere con Padre Crisostomo Jaroslaw Fryc *ofm* il 25° del suo Sacerdozio ringraziandolo per il suo operato decennale di custode dell'antico Convento di San Bernardino di Sinalunga e promotore di iniziative religiose e culturali.

Questo avvenimento riguarda infatti tutta la cultura della nostra comunità e quindi la memoria della nostra storia che viene affidata di solito ai Quaderni Sinalunghesi di cui questo e-book ne rappresenta un'appendice. L'auspicio è che possa continuare il suo operato religioso così che il Convento continui ad essere un luogo frequentato da fedeli, pellegrini e da chi voglia raccogliersi nel silenzio e nella preghiera in quel Rifugio da cui l'immagine della Madonna prende il nome.

*il Sindaco*  
**Riccardo Agnoletti**

*l'Assessore alla cultura*  
**Emma Licciano**



## Intruduzione

Considerato che padre Crisostomo è il custode del Santuario della Madonna del Rifugio, a cui tutta la diocesi è devota, come sacerdote riveste un ruolo importante e pieno di significato religioso e simbolico. E cioè quello di mantenere viva l'attenzione e la preghiera per la Madonna e quello di continuare e trasmettere la tradizione religiosa e popolare per la Madonna del Rifugio la cui devozione risale alla metà del 1400.

Padre Crisostomo è arrivato al *Convento dei Frati* da circa dieci anni, proveniente dalla Polonia, la sua terra, dove 25 anni fa venne ordinato sacerdote, ed in perfetta regola francescana il suo compito è stato quello di rinnovare e riportare i fedeli nel Santuario.

Tra le tante attività praticate in questi anni vale ricordarne alcune a testimonianza dell'impegno profuso per raggiungere l'obiettivo di evangelizzazione arricchendo anche culturalmente i fedeli frequentanti il Santuario. Ha curato l'aspetto della chiesa rendendola più accogliente: sempre molto suggestivo il Presepe allestito a Natale, in alto dietro l'altare, e riuscendo nel restauro di alcune opere conservate nel Santuario tra cui *L'Annunciazione* di Benvenuto di Giovanni e *Il Battesimo di Gesù* di Guidoccio Cozzarelli e dell'organo, ancora in fase di restauro, ne ha reso possibile la loro valorizzazione e scoperta. In questi anni, con i suoi confratelli e con la collaborazione di Don Tonino, sacerdote della Parrocchia di San Martino, è riuscito a ridare vitalità all'importante ruolo del Santuario nel territorio e alla presenza della piccola comunità francescana a Sinalunga e che si è resa visibile anche mediante la *Benedizione delle case* nel periodo di Quaresima.

Ha rinnovato la devozione per Santa Teodora e mantiene vivo l'interesse di un gruppo adulti e di giovani che si incontrano per scambiarsi idee e riflessioni su temi religiosi riscontrabili nella quotidianità e nell'attualità.

Si occupa dell'aspetto culturale ed artistico del nostro patrimonio e ricopre incarichi di natura civile e religiosa rivestendo quindi un autorevole ruolo di riferimento.

*Emma Licciano*



## Premessa

Ritengo utili due note preliminari al racconto fotografico, non tanto per spiegare le fotografie, quanto per chiarire le motivazioni del volume, la principale delle quali è la stima che ho per Padre Crisostomo, che mi ha spinto a salire su Poggio Baldino. Che avessi con me la macchina fotografica è poco più che un dettaglio. Il fatto è che non potevo mancare nel giorno più importante per lui: l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria, giorno della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta in Polonia 25 anni fa, e festeggiata oggi nel convento che custodisce l'Immagine della Madonna del Rifugio, protettrice della Valdichiana e Patrona della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza.

Le altre motivazioni sono una conseguenza di questa: la scelta di fotografare dalla stessa posizione, salvo una sola occasione per una foto ricordo d'insieme, che ha prodotto una serie di immagini personali, come quelle vissute da tutti i partecipanti e non come il fotografo che ha il compito di documentare la storia e che, quindi, ha il permesso di muoversi liberamente. E poi la scelta del bianco-nero per poter caricare le immagini di quell'aria suggestiva, leggermente buia e molto contrastata, tipica dei conventi francescani.

Il racconto sembra interrompersi bruscamente, ma in realtà è completo. Data la premessa, infatti, ogni altra foto sarebbe stata una ripetizione inutile... Ad onor del vero debbo anche aggiungere che non potevo trattenermi oltre.

*Ariano Guastaldi*











































